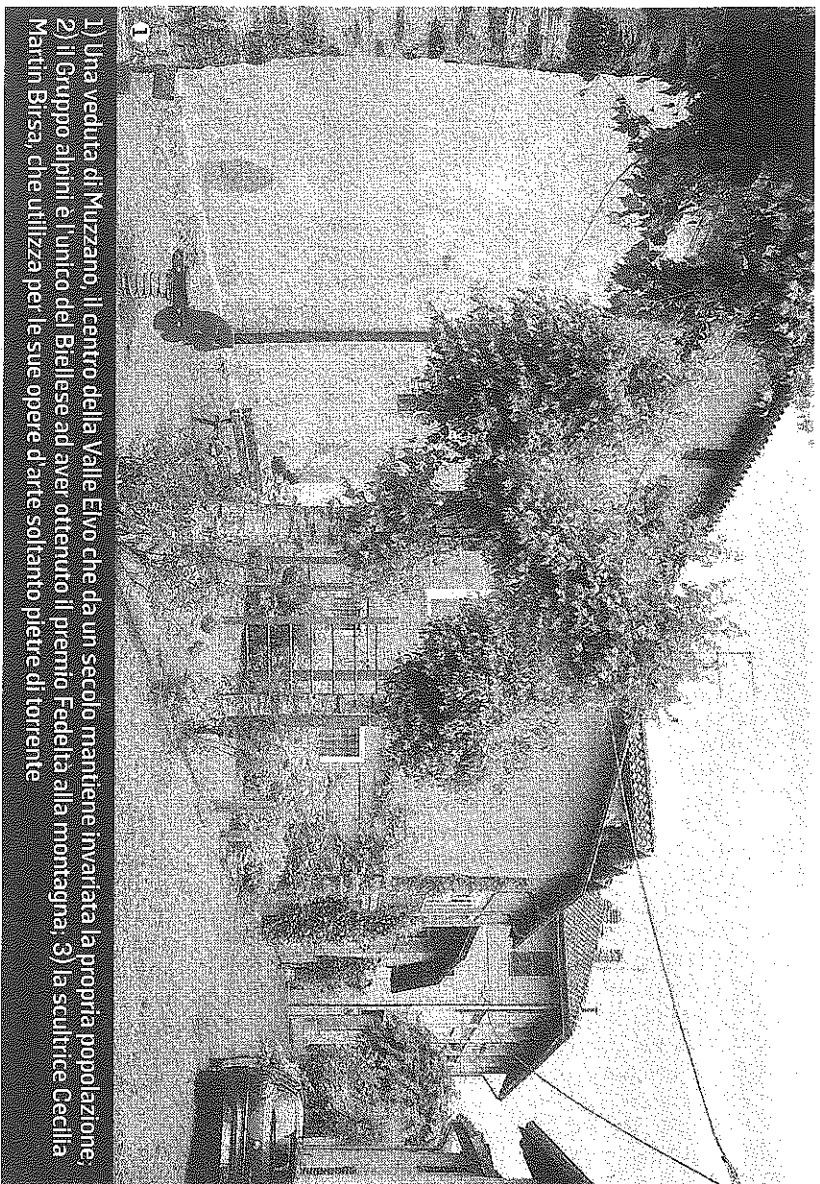
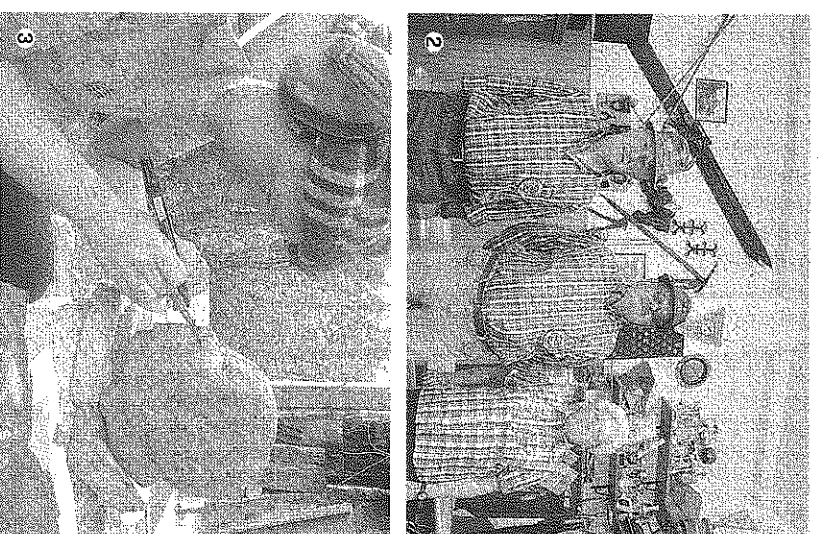




1) Una veduta di Muzzano, il centro della Valle Elvo che da un secolo mantiene invariata la propria popolazione; 2) il Gruppo alpini è l'unico del Biellese ad aver ottenuto il premio Fedelta alla montagna; 3) la scultrice Cecilia Martin Birsa, che utilizza per le sue opere d'arte soltanto pietre di torrente



TRE DOMANDE A

ROBERTO FAVARIO
SINDACO DI MUZZANO

“La scelta vincente è garantire buoni servizi”



Muzzano, il paese dove la tradizione diventa arte e amore per le radici

Seicento abitanti e nessuna tendenza allo spopolamento nel centro amato dalle famiglie dalla scultrice che scolpisce le pietre di torrente e da chi tramanda i mestieri antichi

EMANUELA BERTOLONE
MUZZANO

A fronte dello spopolamento costante dei paesi di montagna, c'è un Comune in cui, da più di un secolo, il numero degli abitanti è pressoché rimasto uguale: è Muzzano, paese popolato costantemente da 600 persone. Ad appena otto chilometri da Biella, in questo luogo sembra non mancare nulla: dal negozio di alimentari alla taccuina, ma si possono trovare anche un ristorante (la storica trattoria Renghi) ed un bed&breakfast. Un piccolo centro dove, nonostante la forte vocazione contadina, risiedono principalmente famiglie con bambini: quasi tutti lavorano a Biella, ma dicono che mai per un momento hanno pensato di lasciare Muzzano per trasferirsi a vivere in città. L'asilo comuna-

le segue il metodo Montessori ed è frequentato da 26 bambini, mentre per le elementari e le medie ci si appoggia alla vicina «Scuola di Valle» di Graglia.

La fede

La vita dei muzzanesi è sempre stata contraddistinta da un forte senso religioso. Fino allo scorso anno, infatti, in paese era presente la comunità salesiana, che per decenni ha fatto parte della vita dei muzzanesi. «Appena c'era un problema in famiglia, oppure la necessità di scambiare due parole o di chiedere un consiglio, andavano dai salesiani - raccontano i residenti - C'era sempre qualche religioso pronto ad ascoltarli e a dargli una parola di conforto». La casa di Muzzano è stata fondata nel 1957. Per decenni si è occupata della forma-

zione professionale dei ragazzi per poi diventare il luogo destinato ai riti spirituali della diocesi. Da oltre 30 anni ospita, il giorno dopo Pasqua, il tradizionale raduno dei ragazzi degli oratori di tutto il Biellese. Oggi la casa viene principalmente utilizzata

La Casa salesiana ospita ogni anno il raduno diocesano dedicato ai ragazzi

zata come centro di accoglienza per gruppi, famiglie e comunità parrocchiali a sostegno di attività religiose, spirituali e sociali.

In paese si respira anche un forte spirito associazionistico: dalla Pro loco presieduta di Ivan Valcauda al Centro In-

contro guidato da Maria Teresa Milano fino agli Alpini, il cui gruppo da 12 anni è presieduto da Valter Graziano. «La scorsa domenica abbiamo festeggiato i 90 anni di fondazione - dice il presidente -. Ancora oggi siamo gli unici nel Biellese ad aver ottenuto il premio nazionale Fedelta alla Montagna. Grazie al nostro aiuto eravamo riusciti, nel 1987, a fare in modo che la scuola elementare di Bagneri non chiudesse: ogni giorno in cui le condizioni meteo erano avverse accompagnavamo noi la maestra a scuola».

Artigiani e artisti

E del resto quello che non manca a Muzzano è l'amore per le tradizioni. In questo luogo si possono ancora trovare un fabbro ed un falegname: artigiani che ancora svol-

gono i mestieri tramandati dai loro nonni. Anche le nuove generazioni sono affascinate dalla storia che si respira a Muzzano e dal suo passato. E' il caso della scultrice di 34 anni Cecilia Martin Birsa, che ha deciso di vivere e di lavorare stabilmente in paese: «Ho scelto di svolgere qui la mia attività perché ho bisogno di tranquillità e di isolamento: sono una scultrice che realizza opere fatte con la pietra di torrente, un lavoro particolare che potrei svolgere solo qua - racconta -. A Muzzano esiste una comunità incredibile: non solo vengo aiutata tutte le volte che devo trasportare pietre pesanti, ma quando arrivano turisti in paese c'è sempre qualcuno che li informa della mia attività e li accompagna a visitare il mio laboratorio». —

© BY NERO ALONZI/ARTIST/REX/NAVATI

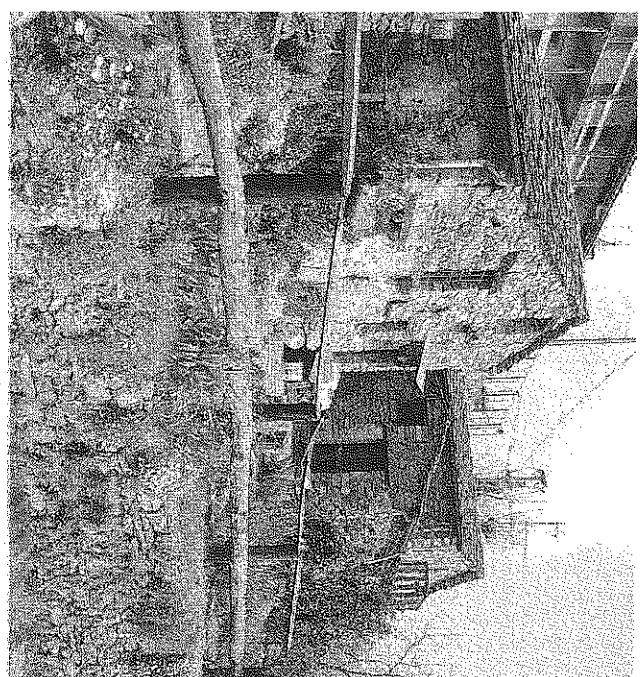
In aumento i turisti incantati dalla vita contadina del borgo-belvedere Domenica la festa di San Bernardo con la benedizione dei bambini
Il fascino discreto di Bagneri l'alpe dove il tempo s'è fermato

LA STORIA

A 11 chilometri dal centro di Muzzano c'è una frazione in cui il tempo sembra essersi fermato. E Bagneri, uno stupendo belvedere sulla pianura abitato stabilmente da circa 15 persone. Due secoli fa

i residenti erano quasi 300, ma i cognomi di oggi sono gli stessi di allora: Valcauda, Peretto, Anselmetti e Milano Fontana Bagni. Bagneri è raggiungibile solo a piedi: dopo un'ora di passeggiata dalla piazza del municipio si arriva in questa borgata che sembra dipinta. Il tempo degli uomini e delle donne è scandito dai ritmi del-

la terra: per incontrarli bisogna andare a cercarli nei campi. Con la loro gatta sulle spalle, li si incontra mentre stanno «facendo fieno», mentre portano le mucche al pascolo o lavorano nella stalla. Una vita dura, ma in grado di incantare chiunque. «E' in continuo aumento il numero delle persone che salgono qui per apprezzare



Il borgo di Bagneri è abitato stabilmente da circa 15 persone

© BY NERO ALONZI/ARTIST/REX/NAVATI